



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

A Cona inaugura il Centro "Fase 1": un polo di eccellenza per la sperimentazione clinica

Una struttura di eccellenza dedicata alla sperimentazione di nuovi farmaci per la prima volta nell'uomo, che apre nuove prospettive terapeutiche, offrendo ai pazienti, in particolare quelli affetti da tumori complessi o malattie resistenti alle terapie convenzionali, l'opportunità di ottenere trattamenti sperimentali all'avanguardia. È stato inaugurato il 6 giugno scorso, presso l'Ospedale S. Anna di Cona (Fe), il **Centro sperimentale "Fase 1"**. Un nuovo servizio che integra l'Oncologia clinica, la Reumatologia, la Medicina Nucleare e il Laboratorio Unico Provinciale, la Farmacia Ospedaliera e la Farmacologia Clinica, l'Anestesia e Rianimazione, la Ricerca e In-



novazione, Servizio Comune interaziendale ICT, nonché tutti i servizi trasversali e di supporto, creando un ambiente completo per la conduzione di studi clinici. All'inaugurazione erano presenti, oltre alla Direttrice Generale delle Aziende Sanitarie ferraresi **Nicoletta Natalini**, ai professionisti coinvolti nel progetto e alle autorità cittadine,

anche la Magnifica Rettrice dell'Università degli Studi di Ferrara **Laura Ramaciotti**, l'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna **Massimo Fabi** e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ferrara **Cristina Coletti**.

Il Centro "Fase 1" ha ottenuto l'accreditamento AIFA, garanzia di standard elevati per struttura, sicurezza e competenze.

COS'È UNA SPERIMENTAZIONE DI FASE 1

È il primo test di un nuovo farmaco sull'uomo dopo gli studi condotti in laboratorio e su modelli animali. Lo scopo principale è identificare la dose sicura ed efficace, partendo da dosi molto basse e aumentan-

dole gradualmente sotto strettissimo monitoraggio. Si studiano anche l'assorbimento, la distribuzione e l'eliminazione del farmaco nel corpo. A questi studi partecipano solitamente pochi pazienti (circa 10-30), selezionati tra coloro che hanno completato le cure standard e possono beneficiare di un'opzione sperimentale. Il monitoraggio garantisce la massima sicurezza per i partecipanti.

Il Centro è stato intitolato alla **dott.ssa Silvia Foglino**, recentemente scomparsa. Silvia era una brillante ricercatrice che ha lavorato prima in Ausl Romagna e successivamente in Ausl Ferrara. Anche durante la malattia, come ha ricordato il marito Cristian Paolucci, pre-

sente insieme ai famigliari di Silvia, non ha mai smesso di pensare e realizzare progetti legati alla "Patient Experience", anche partendo dalla propria esperienza personale di malattia. Molto apprezzata dai colleghi per le grandi doti professionali e umane, si è spenta il 17 febbraio scorso a soli 44 anni.

**INFORMASALUTE
PERIODICO DELL'AZIENDA USL**

**a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione**

e-mail:
comunicazione@ausl.fe.it
Sito: **www.ausl.fe.it**
Tel. **0532 235 672 / 872 / 308**

Carlo Tassi, nuovo volume per l'artista bondenese



È stato da poco pubblicato il volume di Mara Vincenzi Tassi, "Il silenzio e l'immagine. Carlo Tassi e La Casa del Pittore", a cura e con un saggio introduttivo di Daniele Seragnoli (Edizioni Minerva, Bologna). La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione delle "Case e studi delle persone illustri" (Legge regionale 2/2022 anno 2024), e con il sostegno del Comune di Bondeno.

Il volume viene presentato il 18 giugno alle ore 18 nella Casa Museo Carlo Tassi (via Virgiliana 187, Bondeno), con gli interventi di Simone Saletti (Sindaco di Bondeno), Francesca Aria Poltronieri (Assessora alla cultura, l'autrice e Daniele Seragnoli).

Fruito di un prolungato e intenso lavoro di ricerca tra le collezioni d'arte e i documenti d'archivio di Tassi, il volume ne delinea il lungo e articolato percorso artistico ed esistenziale - tra scultura, pittura e grafica - senza trascurare la passione collezionistica documentata dalle numerose opere conservate nella Casa Museo. L'autrice ripercorre i periodi e le tappe principali della poetica e della vita di Carlo Tassi dagli anni giovanili alla maturità, rivelandone l'inesauribile interesse per la condizione umana, la natura, le intime relazioni tra individuo e paesaggio, la spiritualità: fulcro e tratto distintivo di un'ininterrotta ricerca etica ed estetica.

(a cura degli organizzatori)

Foto Andrea Samaritani

Ars et Labor / 155 Uno sguardo nuovo sulla città di Albus



La "goccia fredda"

Per le vie del centro, e sono quasi le 18.

Il gran caldo è arrivato, ma la radio dice che la canicola vera si presenterà solo tra qualche giorno oppure - a seconda dei canali su cui ti sintonizzi - che sta per arrivare una "goccia fredda", cioè una zona di depressione atmosferica che ci farà tirar fuori i cappotti da dove li abbiamo appesi.

Anche per la meteorologia, sembra ormai essere una questione di fonti di informazione: non si cerca la più attendibile (nel caso specifico, io proverei con un ufficio meteorologico nazionale), ma si cerca quale fonte ci soddisfa di più. Chi dice ciò che "ci convince".

Pone un problema simile il fatto che i costruttori di macchine abbiamo ormai deciso che i prossimi modelli non avranno più l'autoradio:

si ascolterà solo la musica che avremo caricato sullo *smartphone* o - per i più attempati - su una chiavetta.

Meno radio vorrà dire meno punti di vista e chiavi di interpretazione della realtà, ma anche - per farla meno tragica - meno possibilità di scoprire per caso un brano o un autore che ci era ignoto.

Ho una fiducia estrema nella creatività del genere umano, e sono certo che anche questo problema si trasformerà in uno stimolo a scoprire modi nuovi di comunicare, ma non posso fare a meno di pensarci, mentre attraverso la mia città incontrando una sequela infinita di locali destinati - solo - a mangiare e bere, entrambe attività piacevoli e stimolanti ma che, se diventano coattive, mettono a disagio, come una "goccia fredda" che ti scorre lungo la schiena.

E vorresti avere più scelta.

Mercato Contadino all'Acquedotto Monumentale Patrimonio che ora unisce anche con l'inclusione

Da anni il Mercato del giovedì mattina presso l'Acquedotto Monumentale di Ferrara, rappresenta un punto di riferimento per la comunità locale. È un mercato di quartiere che offre una combinazione di prodotti agricoli e non solo, un luogo d'incontro, di relazioni autentiche e di valorizzazione della filiera corta.

Il Mercato dell'Acquedotto si tiene ogni giovedì mattina in Piazza XXIV Maggio, ai piedi dell'Acquedotto monumentale. È qui che i cittadini e le cittadine trovano prodotti alimentari freschi (frutta e verdura di stagione, formaggi, salumi, riso, uova, farine, cereali, pane e biscotti, tutti provenienti da aziende agricole locali), articoli per la casa e la persona (vestiti, intimo, accessori per la casa, scarpe).

Acquistare al mercato contadino significa scegliere la qualità, sostenere l'economia locale, ridurre l'impatto ambientale e promuovere un consumo consapevole e responsabile.

Il mercato è aperto dalle ore 7.30 alle 13 e ospita circa venti banchi tra produttori agricoli e commercianti. Il Mercato è gestito dall'Associazione *Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara* per conto del Comune di Ferrara, selezionando le aziende partecipanti in base a criteri di qualità e



territorialità.

Oggi, questo luogo simbolico e vivo della città diventa ancora più prezioso, un appuntamento settimanale che unisce tradizione, qualità e inclusione sociale: recentemente è stato infatti inaugurato il Banco di Visibilità Sociale, un'iniziativa del Progetto Ponte che offre alle realtà del terzo settore uno spazio aperto, accessibile e accogliente per tutti e tutte.

Il Consorzio Impronte Sociali, capofila di un gruppo di Cooperative sociali, entra ufficialmente al mercato del giovedì mattina presso l'Acquedotto di Ferrara, all'interno del Progetto Ponte, progetto innovativo di inclusione scolastica, sociale e lavorativa già

iniziato al Mercato del giovedì qualche anno fa dalla Cooperativa Città Verde.

Massimiliano Urbinati, Presidente della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara sottolinea il ruolo chiave dei servizi nei quartieri come leva per lo sviluppo urbano e la crescita economica del territorio: "Il Mercato Contadino dell'Acquedotto Monumentale rappresenta molto più di un appuntamento settimanale: è un presidio di comunità, un motore di sviluppo e un'opportunità economica per le aziende locali. I mercati di quartiere, quando valorizzati e sostenuti, contribuiscono alla rigenerazione urbana, creando spazi di socialità e incentivando una filiera corta che promuove la sostenibilità. Ogni giovedì, produttori e cittadini si incontrano in un luogo che favorisce il consumo consapevole e garantisce accesso a prodotti genuini e di qualità. Sostenere questo mercato significa non solo investire nel territorio, ma anche dare impulso a un'economia virtuosa, capace di coniugare crescita imprenditoriale e benessere sociale."

Per informazioni, luoghi e orari dei Mercati Contadini del Comune di Ferrara: www.stradaviniesaporiferrara.it

(fonte: cronacacomune.it)